

CALCIO

Le nostre interviste

I 70 anni di Spillo Altobelli

«Sono stato uno del popolo Che intesa con Beccalossi, ci si capiva a occhi chiusi»

Venerdì il compleanno dello storico bomber nerazzurro e della Nazionale. Quattro giorni di festa nella città natale di Sonnino, ospiti Marotta e Gravina. «I miei compagni? Li sento ancora, c'è una chat con i campioni dell'82»

di **Mattia Todisco**
MILANO

Settant'anni di "Spillo". Li compirà venerdì 28, ma un giorno solo non bastava a festeggiare. A Sonnino, che ad Alessandro Altobelli ha dato i natali, ce ne saranno quattro. Da domani a domenica, con eventi che vedranno tra i protagonisti tantissimi compagni d'avventura di una lunga carriera. «Ringrazio chi si sta prodigando per questo, tutta l'amministrazione comunale e la Pro Loco - sottolinea "Spillo" -. Ci saranno anche il presidente dell'Inter, Marotta, e il presidente federale Gravina. Ne sono molto contento».

C'è la corsa per farle gli auguri...

«I media, l'Inter, la Federazione. Non mi aspettavo un risultato così. Sono stato un buon giocatore, ma penso che la gente mi apprezzi di più perché sono stato uno del popolo. Sono sempre stato coi miei vecchi amici e penso di essermi sempre comportato in modo giusto, senza darmi grandi arie».

Un'amicizia coltivata anche coi vecchi compagni della "sua" Inter.

«Assolutamente sì, abbiamo una chat dove tutti i giorni ci salutiamo, organizziamo cene. Siamo stati tanti anni insieme, abbiamo fatto tante cose belle. Con l'Inter e anche con la nazionale. Anche con i vecchi compagni in nazionale c'è una chat, quella del Mondiale '82. Molti dei componenti di questi due gruppi saranno a Sonnino».

La festa le farà passare l'amaro per il derby?

«Purtroppo è una partita dove non sempre la spunta la più forte. Ai punti avrebbe vinto l'Inter, ma a calcio vince chi segna. Però io preferisco vincere quello di ritorno: così ci sono più mesi prima che arrivi quello dopo...».

Le chance di Scudetto sono intatte?

«Me lo auguro. Nel derby, certo la squadra non ha giocato male.

La rosa è buona: per me tra Napoli, Inter e Milan uscirà la vincitrice. L'importante è lottare per qualunque trofeo. L'anno scorso non si è vinto, ma si è arrivati in fondo in tutte le competizioni e io ero già soddisfatto».

Oggi l'Inter sfiderà l'Atletico a Madrid, una città che le ha lasciato parecchi ricordi.

«Più legati al Real, ovviamente. Li abbiamo incontrati tante volte. Vinciamo sempre a San Siro e perdiamo in Spagna. Personalmente al Bernabeu ho segnato e giocato bene. Però a

qualcuno è capitato di sentire l'atmosfera e poi anche loro erano una grande squadra».

Dopo il derby senza gol, Lautaro proverà a rimettersi in moto: crede che arriverà a superarla per numero di gol?

«Se rimane all'Inter è l'unico che può raggiungermi e quindi penso che accadrà perché è un interista vero. Però non è un titolo così importante. I gol che fa un attaccante sono il frutto del gioco di squadra».

Particolarmente, nel suo caso, di una grande intesa con Beccalossi.

«Ci capivamo a occhi chiusi. Io sono andato all'Inter un anno prima di lui, dopo gli inizi insieme a Brescia. Facevo vedere a Mazzola e Beltrami le immagini delle sue partite per consigliarne l'acquisto e mi hanno dato ragione, acquistandolo. Evaristo



Alessandro Altobelli col suo grande amico Evaristo Beccalossi

IN PILLOLE

Dal Latina all'Italia Il talento del gol che lo ha fatto volare

1 Gli esordi

Le giovanili poi il Brescia

Alessandro Altobelli nasce a Sonnino il 28 novembre 1955, gioca nelle giovanili del Latina e poi in prima squadra prima di approdare per tre anni al Brescia, dal 1974 al '77, da dove spicca il volo verso l'Inter. Con le Rondinelle disputa anche l'ultimo anno di carriera nel 1989/'90, siglando sette reti in trentadue presenze in B e poi restando a vivere in città.

2 La consacrazione

Lo Scudetto e due Coppe Italia

Gran parte della carriera di Altobelli è marchiata di nerazzurro. Undici anni dal 1977 all'88, uno Scudetto (1979/'80) e due Coppe Italia ('77/'78 e '81/'82) in bacheca. Con 209 reti è il secondo miglior marcatore all-time del club, dietro soltanto a Meazza con 284. È anche il miglior goleador della storia in Coppa Italia: 56 reti.

3 Eroe "Mundial"

La rete nell'epica finale

"Spillo" si è tolto grandissime soddisfazioni anche con la maglia della nazionale. È tra i campioni del mondo di Spagna '82, dove segnò la terza rete nel 3-1 in finale alla Germania. Con l'Italia ha disputato anche la rassegna iridata del 1986 e due Europei (1980 e 1988).



Alessandro Altobelli è nato a Sonnino il 28 novembre 1955; 25 i gol segnati con l'Italia, uno nella finale mondiale del 1982